



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 26/04/2015

NUMERO 371

Tel.: 073189221  
Fax: 073189221  
Email: ssannunziata@outlook.it

Sommario:	pag.
Il buon pastore	1
Per vivere Maria	1
Mese Mariano	2
Chiusura anno catechi	2
Liturgia	2
Ferdinando Cesaroni	3
Notizie dalla Parr.....	4

## Il Buon Pastore offre la vita per le pecore

In Cristo solo c'è salvezza e in lui siamo, per amore, resi figli. È lo stupendo messaggio di questa domenica di Pasqua detta «del Buon Pastore». Le sue radici sono la contemplazione dell'amore di Dio e la concretizzazione in Cristo dell'impegno che si manifesta nella vita di ciascuno. In esso trova riposta anche una eventuale chiamata ad una consacrazione totale.

La vita è un pellegrinaggio, un esodo verso la terra promessa dove si realizzerà l'incontro ultimo e salvifico con il Signore. In questo nostro andare che si snoda nella storia abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti a prendere la strada giusta, che ci stia vicino nei pericoli, che sappia far udire la sua voce in mezzo al rumore ed al chiasso della nostra vita quotidiana. Oggi la pagina evangelica, di rara armoniosità, poesia e bellezza, offre allo sguardo del nostro cuore una similitudine, forse non più «reale» per noi cittadini e industrializzati, tratta dall'ambiente pastorizio di allora.

Tale brano ha due protagonisti principali che si richiamano a vicenda: Gesù e il Padre. Poi vi sono i protagonisti secondari: le pecore. Come sfondo abbiamo due figure che servono a mettere maggiormente in luce l'identità del Pastore «buono»: quella del mercenario, che *abbandona le pecore e fugge*, perché *non gli importa delle pecore*; e quella del lupo con il solo scopo di rapire le pecore e disperderle.

Quali sono le caratteristiche del buon Pastore? Dona la vita per le pecore e le guida. Questa figura evangelica rimanda ai testi profetici di Ezechiele 34 e di Zaccaria 11-13 dove si delineano i comportamenti dei cattivi pastori a fronte del Grande Pastore, Dio, che guida, protegge, raccoglie il suo popolo e lo circonda di cure amorose. Gesù chiaramente allude a tali profezie per significare la loro realizzazione nella sua persona. L'antitesi con il mercenario si focalizza e si concentra sul «dare la vita», cioè amare le pecore con il dono completo e massimo di sé. Il bene del Pastore e delle pecore è divenuto un bene unico, nato da una identità di comunione.

Il Pastore non abbandona le pecore perché sono parte di sé, parte della sua stessa vita. Riguardo al lupo l'opera del Pastore è quella di riunire le pecore e non di disperderle. Ciò indica un rapporto reciproco di comunione, che va alimentata, custodita e condivisa in uno scambio di conoscenza e di dono di amore.

Il rapporto che esiste tra Gesù e i suoi discepoli viene messo sul piano del rapporto tra Gesù e il Padre, l'altro protagonista di questa pagina evangelica. Essere pecore di Cristo significa dunque lasciarsi coinvolgere dall'amore di Dio: lo stesso amore che c'è tra Padre e Figlio c'è anche nei discepoli di Cristo. Lo stesso amore che arriva al dono totale e disinteressato del Pastore deve anche circolare come dono tra le pecore stesse perché, unito a quello di Cristo, torni al Padre.

Ma soffermiamoci sui verbi che illustrano questa comunione: dono della vita, conoscenza reciproca, ricerca di tutte le pecore, ascolto della voce del pastore che produce un cambiamento di vita. Si instaura un *conoscere* in cui Dio si schiude all'uomo, facendolo partecipare al suo essere divino.

(tratto da alleluia)

## Per vivere Maria

*«La vita della Vergine Santa è stata la vita di una donna del suo popolo: Maria pregava, lavorava, andava alla sinagoga... Però ogni azione era compiuta sempre in unione*

*perfetta con Gesù. Questa unione raggiunge il culmine sul Calvario: qui Maria si unisce al Figlio nel martirio del cuore e nell'offerta della vita al Padre per la salvezza dell'umanità. È molto bella questa realtà che Maria ci insegna: l'essere sempre uniti a Gesù».*

(Udienza generale, Piazza San Pietro, 23 ottobre 2013).



## ➡ Chiusura anno catechistico

**S**abato 9 maggio alle ore 15 presso la chiesa parrocchiale concluderemo insieme il percorso catechistico dell'anno, con un programma che prevede lo spostamento dalla chiesa SS. Annunziata alla chiesa di San Francesco dove i genitori sono invitati alle ore 15.30 per concludere insieme a tutti noi questa bella avventura. **I catechisti**

## ➡ Mese Mariano.

Con l'arrivo del mese di maggio la nostra parrocchia propone anche quest'anno la preghiera del Rosario in tutto il paese, pregato dopo cena nella chiesa SS. Annunziata e nelle chiesette delle nostre contrade. Il primo maggio inizieremo nella chiesa parrocchiale alle ore 21:15 con la recita della **Via Lucis**, poi continueremo il mese con il Santo Rosario. Durante la settimana seguiremo il seguente programma:



<b>LUNEDÌ</b>	ORE 21:15	Parrocchia con la meditazione guidata
<b>MARTEDÌ</b>	ORE 18:15	Casa di Riposo
	ORE 21:15	San Pietro
<b>MERCOLEDÌ</b>	ORE 21:15	Madonnella
<b>GIOVEDÌ</b>	ORE 21:15	Taragli
<b>VENERDÌ</b>	ORE 18:00	Crocifisso e dopo cena libero per incontri in Parrocchia
<b>SABATO</b>	ORE 18:00	Parrocchia
<b>DOMENICA.</b>	ORE 21:15	San Lorenzo

La sera dell'8 maggio, venerdì, ospiteremo alle 21:15 in parrocchia il gruppo dell'UNITALSI diocesana, che verrà a pregare Maria e sarà molto felice se anche noi vorremo unirvi alla loro preghiera.

Il 31 maggio concluderemo il mese mariano con la preghiera di un rosario itinerante, partendo da tutti i luoghi in cui ci siamo trovati nelle serate precedenti, per giungere in chiesa parrocchiale alle 21:15 dove si parteciperà alla celebrazione della Santa Messa.

## ➡ La liturgia alla luce dell'Evangelii Gaudium: La bellezza della liturgia (2° parte)

Il paragrafo 24 della Evangelii Gaudium recita: La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della liturgia, così si esprime Papa Francesco condensando in un unicum bellezza e liturgia. I due termini infatti per il Papa non possono essere separati ma addirittura correlati di un altro termine che è la gioia.

La condizione perché la Chiesa torni ad evangelizzare è che la stessa sia fatta nella fedeltà al messaggio di Cristo, rifugiando da quella **mondanità** o **personali interpretazioni** del celebrante o degli addetti alla liturgia, e nella gioia: un cristiano se vuole essere cristiano non può essere in "perenne Quaresima senza l'annuncio della Pasqua".

Fedeltà al messaggio vuol dire fedeltà a ciò che ha detto e a ciò che ha fatto: quindi alla "parola" ed ai "gesti". Memoriale per usare una parola che ricorre nella celebrazione liturgica, **memoriale dei gesti e delle parole**, si da far apparire ancora Cristo presente e celebrante.

Pensiamo alla "frazione del pane" sinottica, alla "lavanda dei piedi" giovannea ed alla morte in croce. Gesti in cui Cristo ha racchiuso tutto il senso della sua vita e del suo amore e che soltanto lui poteva vivere in quella pienezza ed intensità e consegnarli ai suoi discepoli prima, poi alla Chiesa tutta quale eredità ricevuta e da trasmettere: "Ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù nella notte in veniva tradito, prese il pane e dopo aver reso grazie, lo spezzò".

Questo è quello che San Paolo ha ricevuto non direttamente ma tramite gli apostoli da Gesù e che consegna agli altri come detto nella lettera 1ª ai Corinzi. 11,23. Consegna che non si estinguerà mai ne potrà mai essere relegata in un'antropologia religiosa in quanto testimonianza diretta di Cristo.

In un testo del 1964 J. Danielou scriveva: "La liturgia cristiana è cristiana prima di essere liturgica... Non è la forma cristiana del sentimento religioso. **E' l'espressione liturgica del fatto cristiano**". La qualità che Danielou invoca come prioritaria ed indispensabile è che la liturgia sia di Cristo, sia gesto di Cristo e che quindi lo renda presente, non è e non deve essere mai gesto inventato dalla Chiesa, sia docente ne tantomeno discente, come rimproverò sempre San Paolo alla comunità di Corinto: "il vostro non è più mangiare la cena del Signore", quasi a significare 2000 anni fa che la Chiesa può perdere di vista di essere segno di Cristo e quindi la sua qualità cristiana: celebrare la liturgia ovvero la Frazione del Pane senza celebrare la **Cena del Signore**.

L. Di Simone nel suo libro "Liturgia secondo Gesù, Originalità e specificità del culto cristiano, per un ritorno a una liturgia più evangelica" ci ricorda: "Chi cerca la liturgia come fasto e splendore può andare altrove, nei vestiboli del sacro, perché il culto del crocifisso provoca ripugnanza alla religiosità sacrale. Ma chi vuol celebrare la vera liturgia deve volgere lo sguardo a Lui: Guarderanno a colui che hanno trafitto, ricorda Giovanni citando Zaccaria, perché da questa liturgia "scaturisce uno spirito di grazia e di consolazione".

Questo dovrebbe essere il principio guida dell'ars celebrandi, dove dopo aver interiorizzato la vera spiritualità di Cristo, siamo pronti a ri-presentarla nella sua pienezza così come ci consiglia F. Casingena- Trevedy: "La specificità dei Gesti di Cristo è di esser **gesti pieni, pieni d'amore, pieni di salvezza, pieni di efficacia**. Gesù non gesticola: tutti i

suoi gesti, benedizione, unzione frazione, custoditi e prolungati dalla nostra ritualità sacramentale, possiedono un'impareggiabile intensità drammatica e radicale, ed è **tale intensità, tale signoria, tale pienezza** ciò che la nostra liturgia deve mettere in evidenza. Ogni liturgia culmina in un gesto di Cristo, al servizio del quale sono i nostri gesti e davanti al quale essi si ritirano.

Ma la "Gioia "di Francesco? Dove c'è Amore c'è Bellezza, dove c'è Bellezza ed Amore c'è Gioia, pur nelle crudezza della ri-presentazione sacrificale, ma anzi proprio da tale contrasto di tipo semitico si ripresenta **l'unicità del messaggio : Cristo Amore.** (Roberto Petrozzi)

## ➡ La storia singolare di un personaggio eccezionale: Ferdinando Cesaroni da Montecarotto

**I**l 23 aprile 1836 nasceva in località Mosciano (ora Monsano) Gioacchino Ferdinando Cesaroni, battezzato nello stesso giorno nella chiesa di S. Maria. Il padre, Antonio, nativo di Monte S. Vito, era emigrato nel 1828 in Umbria dove aveva avuto in assegnazione dai benedettini camaldolesi dell'abbazia di Monte Corona una colonia assieme alla moglie, Violante Manuali, figlia di un altro colono. Poi, per motivi che non sono stati ancora accertati, la famiglia (con due figlie sopravvissute ai cinque parti) si insedia a Monsano, dove nasce appunto il protagonista di questa storia e altre due figlie.

Dopo il 1839 si perdono le tracce della famiglia e l'unica notizia pervenuta è quella della morte di Antonio Cesaroni, avvenuta nel luogo natio di Monte S. Vito il 14 agosto 1862. Le sorti della vedova e dei cinque figli in tenera età restano avvolte nel mistero. A questo punto potrebbe aver fine anche questa storia perché un così modesto inizio non lascia certo presagire uno sviluppo interessante.

Ferdinando (questo è il nome che sceglie il protagonista) non la pensa così e lo rincontriamo a Montecarotto il 15 novembre 1858 il giorno del suo matrimonio con Albina, figlia di Carlo Antonio Lorenzetti. Nell'atto nulla è detto della sua condizione, ma solo della provenienza dalla Parrocchia di S. Maria di Tabano, che non trova però riscontro nei registri parrocchiali.

Ai giovani sposi (e questo è già un segno misterioso dei tanti che punteggiano questa storia) perviene un biglietto augurale a stampa inviato da don Ottavio Pieralli, parroco di Monte Corona, con un sonetto di un poeta umbro, il conte Averardo Montesperelli, adattato alla circostanza. Cosa possa aver spinto un prelado ad omaggiare, con una modalità in uso solo nelle famiglie altolocate, il figlio di un oscuro colono, peraltro nato e vissuto (per quel che sappiamo) sempre nelle Marche, non è ancora dato sapere. Di certo la dedica del sonetto rivela che, pur nell'umiltà delle origini e della sua condizione, il giovane Cesaroni possedeva doti non comuni. Le nascite delle prime tre figlie in luoghi diversi (Giulia nel 1859 a Jesi, Ester nel 1861 a Ostra o forse a Senigallia, Maria nel 1863 a Osimo) forniscono le tracce dei movimenti dell'irrequieto personaggio, nel mentre continuano a restare misteriose le attività che lo costringono a spostarsi.

Poi finalmente in questa storia oscura si accende all'improvviso una luce e la scena muta radicalmente. Lo ritroviamo infatti a Perugia il 28 marzo 1865 nello studio di uno dei più importanti notai della città, Domenico Rotondi, mentre firma l'atto di acquisto di un palazzetto di tre piani nel rione di Porta S. Pietro, dietro la chiesa di S. Domenico, e un predio fuori le mura di circa 3,5 ettari dotato di "*casa colonica, piccolo casinetto, giardino, fabbricato già ad uso di rimessa d'agrumi, ed ora di fornace da vasi, ... e comodità annesse*". Il tutto per l'importante somma di £ 31.000, versando alla stipula solo 5.320 lire, in gran parte provenienti dal patrimonio dotale della moglie Albina.

Nell'atto Ferdinando viene qualificato "*possidente*", malgrado non risultino precedenti acquisizioni di proprietà, "*ora dimorante in questa Città [Perugia] in causa dei lavori di costruzione della via ferrata Umbro-Aretina da esso condotti, ed eseguiti*".

Come sia stato possibile per il figlio di un colono, poco più che alfabeto, a soli 29 anni, sposato da 7 e con tre figlie, cambiare così rapidamente la sua condizione sociale, per di più in una città in cui non risulta che avesse rapporti né tanto meno amicizie, è ancora un mistero, come misteriose restano le sue attività e i suoi spostamenti nel decennio successivo, scandito solo dalla nascita di altri tre figli.

Poi nel 1876 un altro salto nell'ascesa sociale. Compra una tenuta di 58 ettari a Fontana nei pressi di Perugia formata da 4 colonie con "*casino di villeggiatura*" e molino ad olio. Alla stipula dell'atto si fa rappresentare da un procuratore perché domiciliato al momento a Contursi nel salernitano e la sua assenza potrebbe essere legata alla costruzione della ferrovia Contursi-Eboli in corso proprio in quegli anni.

Da allora inizia una sequenza impressionante di acquisizioni, tutte nel territorio perugino e per brevità si elencano solo quelle di grandi dimensioni.

Affitta (1876) e poi compra (1887) una tenuta di 188 ettari dal conte Rossi-Scotti a Monte Malbe nei pressi di Perugia. Nella stessa località affitta (1879) e poi compra (1886) una proprietà di 82 ettari dalla contessa Ansidei. Acquista (1878) sempre a Monte Malbe dal Comune di Corciano 14 lotti di terreno per 300 ettari. Acquista (1890) un possedimento di 188 ettari sulle rive del Lago Trasimeno dalla famiglia romana dei conti Pianciani, di origini spoletine. Nella stessa area acquista (1892) la tenuta di Montebuono della famiglia dei conti Degli Oddi di 236 ettari, con 9 colonie e "*casino di villeggiatura*", e compra altre proprietà nei dintorni per circa 300 ettari.

Poi, in due mosse, ancora un altro salto davvero clamoroso... (prosegue nei prossimi numeri)

*Tratta dalle memorie raccolte da Luciano Giacchè con la collaborazione di Stella Mimmotti.*

<p style="text-align: center;"><b>4° DI PASQUA</b></p> <p>At 4,8-12; Sal 117 (118); 1 Gv 3,1-2; Gv 10,11-18 <i>Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.</i> <b>R</b> La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.</p> <p style="text-align: center;"><b>GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>26</b> <b>DOMENICA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>LO 4<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fabbi Alda per Romagnoli Emanuele.</li> <li>Catena Rita per def. Fam.</li> <li>Fam. Verdolini per Verdolini Armando, Maria, Lorenzo.</li> <li>Boccanera Santa per Rossetti Ottaviano, Giuseppe, Boccanera Rosalinda, Lauretta.</li> </ul> <p><b>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale-Pro popolo</b></p> <p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fam Crugnaletti per Adelelmo (1° mese)</li> <li>Tinti Mary per def. Fam Tinti e Maltempi.</li> </ul>
<p>At 11,1-18; Sal 41-42 (42-43); Gv 10,1-10 <i>Io sono la porta delle pecore.</i> <b>R</b> L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.</p>	<p style="text-align: center;"><b>27</b> <b>LUNEDÌ</b></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ciciliani Maria Luisa per def. Fam Ciciliani, Vico e Solfanelli.</li> </ul> <p><b>Ore 21.15 incontro dei catechisti.</b></p>
<p><b>S. Pietro Chanel (mf);</b> <b>S. Luigi Maria Grignon de Montfort (mf)</b> At 11,19-26; Sal 86 (87); Gv 10,22-30 <i>Io e il Padre siamo una cosa sola.</i> <b>R</b> Genti tutte, lodate il Signore.</p>	<p style="text-align: center;"><b>28</b> <b>MARTEDÌ</b> <b>LO 4<sup>a</sup> set</b></p>	<p><b>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del crocifisso, <u>Adorazione Eucaristica e confessioni</u> fino ore 11,00</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Cenci Maria Rita per Giuliani Santa.</li> </ul> <p><b>Ore 18.30 S. Messa <u>Chiesa di S. Pietro</u></b> preceduta dal S. Rosario con la benedizione delle palme</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Libera</li> </ul>
<p><b>S. Caterina da Siena (f)</b> 1 Gv 1,5-2,2; Sal 102 (103); Mt 11,25-30 <i>Hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.</i> <b>R</b> Benedici il Signore, anima mia.</p>	<p style="text-align: center;"><b>29</b> <b>MERCOLEDÌ</b> <b>LO Prop</b></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Pinti Claudio per Enrico e def. fam.</li> </ul> <p><b>Ore 21.00 Prove di Canto.</b></p>
<p><b>S. Pio V (mf)</b> At 13,13-25; Sal 88 (89); Gv 13,16-20 <i>Chi accoglie colui che manderò, accoglie me.</i> <b>R</b> Canterò in eterno l'amore del Signore.</p>	<p style="text-align: center;"><b>30</b> <b>GIOVEDÌ</b></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conti Alvaro per Ricci Amedeo, Elio, Paoloni Brandina.</li> </ul>
<p><b>S. Giuseppe Lavoratore (mf)</b> (Col 3,14-15.17.23-24; Sal 89 [90]; Mt 13,54-58) At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6 <i>Io sono la via, la verità e la vita.</i> <b>R</b> Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.</p>	<p style="text-align: center;"><b>1</b> <b>VENERDÌ</b> <b>LO 4<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Pro Apostolato della preghiera.</li> </ul>
<p><b>S. Atanasio (m)</b> At 13,44-52; Sal 97 (98); Gv 14,7-14 <i>Chi ha visto me ha visto il Padre.</i> <b>R</b> Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.</p>	<p style="text-align: center;"><b>2</b> <b>SABATO</b> <b>LO 4<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Barchiesi Maria Leonia per Valeria e Luigi.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>5<sup>a</sup> DI PASQUA</b></p> <p>At 9,26-31; Sal 21 (22); 1 Gv 3,18-24; Gv 15,1-8 <i>Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto.</i> <b>R</b> A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.</p> <p style="text-align: center;"><b>Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostegno economico della Chiesa Cattolica</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>3</b> <b>DOMENICA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>LO 1<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Giovannetti Gilberto per Idio, Natalina.</li> </ul> <p><b>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale-Pro popolo</b></p> <p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Armanda Santelli per def. Fam.</li> <li>Tomassoni Maria per Erino, Maria, Sebastiano e Palmino.</li> <li>Rossetti Quinta per Carbinì Nello.</li> <li>Fam. Giampieretti per Alfio.</li> <li>Cesaretti Giuseppe per Lino, Olinto, Maria e Carlo.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>• VENERDÌ 1 MAGGIO ALLE ORE 21.15 INIZIO MESE MARIANO CON "VIA LUCIS" IN CHIESA PARROCCHIALE.</b></p>		
<p style="text-align: center;"><b>L'INCONTRO SUL GENDER E LA TEORIA DEL GENERE DI LUNEDÌ 27 CAUSA FORZA MAGGIORE È STATO RINVIATO A DATA DA DESTINARSI</b></p>		
<p><b>Martedì 28 aprile:</b> Festa di san Pietro Martire: benedizione delle palme per la campagna <b>Ore 18.30 S. Messa <u>Chiesa di S. Pietro</u></b> preceduta dal S. Rosario con la benedizione delle palme</p>		